

COMUNI Là dove c'era una periferia ora c'è una zona pregiata

Il Piano del Vedeggio, polo che parla alla Città

Un progetto di sviluppo urbano per il Piano del Vedeggio, trasformatosi in decenni di evoluzione da periferia, dal sapore prima rurale poi urbana, a interlocutore privilegiato della Città: lo hanno voluto Agno, Bioggio e Manno e il rapporto preliminare di consultazione denominato "Nuovo Polo Vedeggio" - coordinato da Fabio Giacomazzi - è stato presentato ieri alla popolazione e ai Comuni vicini e agli enti interessati. Nella sala Aragonite di Manno c'erano i tre sindaci (Mauro Frischknecht, Mauro Bernasconi e Giancarlo Bernasconi), Giacomazzi e anche Pietro Cattaneo, dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, presenza centrale visto che la Confederazione, in accordo con il Cantone, ha inserito lo studio NPV nel novero dei progetti modello per lo sviluppo sostenibile degli insediamenti.

ECONOMIA TRAINANTE - Lo studio pianificatorio non comprende la totalità dei territori comunali di Agno, di Bioggio e di Manno, bensì solo una parte di essi, segnatamente le parti situate sul Piano del Vedeggio e caratterizzate dalla presenza di importanti infrastrutture di trasporto, di insediamenti produttivi e di servizio e di aree di svago attrezzate. «Questa scelta si giustifica per il ruolo economico trainante, che l'area in questione ricopre non solo per i tre Comuni, sul cui ter-



I sindaci Frischknecht (Agno), M. Bernasconi (Bioggio) e G. Bernasconi (Manno).

ritorio essa si estende, ma per tutto il comprensorio del Vedeggio come pure per tutto il settore ovest dell'agglomerato di Lugano». Viene pertanto considerato il quadrilatero che si estende sulla sponda destra, dal promontorio di Grumo fino al Golfo di Agno, tra il Fiume Vedeggio e la strada cantonale, con l'aeroporto, i centri direzionali di importanti attività orientate verso il mercato internazionale. Un "luogo" che nel contempo è la cerniera tra la Città e il territorio che va dal Monte Ceneri a Ponte Tresa.

E L'AGGREGAZIONE? - È stato precisato che lo studio per il NPV non è correlato con alcuno studio di aggregazione comunale. «Certo, l'aggregazione del comprensorio del Vedeggio è uno scenario possibile, che potrebbe sostenere e rafforzare l'attuazione dei con-

cetti territoriali e urbanistici qui proposti. L'aggregazione tuttavia non è né una premessa necessaria del NPV né il suo sbocco obbligato».

IDEE SOSTENIBILI - Il concetto di sviluppo sostenibile degli insediamenti preconizzato dal progetto NPV rafforza la valenza territoriale dei progetti trasportistici e viabilistici contenuti nel programma d'agglomerato del Luganese, assicurando anche l'integrazione delle misure previste per il miglioramento della viabilità in una visione di sviluppo urbano coerente del Piano del Vedeggio: spazio al potenziamento del trasporto pubblico da e verso il polo urbano e al miglioramento delle strutture per la mobilità lenta (pedonale e ciclistica).

STRATEGIA E POTENZIALE - Il Piano del Vedeggio, grazie alla posizione strategi-

ca nel contesto del Polo cantonale dell'agglomerato del Luganese, è stato negli ultimi 20 anni il comprensorio ticinese che ha dimostrato il maggior dinamismo economico: «Oggi vi troviamo la più alta concentrazione di posti di lavoro nel settore secondario del Canton Ticino». Il potenziale è enorme. «Siamo confrontati con il forte sviluppo delle attività economiche che permette di fare delle scelte strategiche, tanto che si, è vero, il Piano del Vedeggio ha ottime carte da giocare (accessibilità stradale, prossimità con zone residenziali pregiate, moltiplicatore), per posizionarsi quale importante polo d'attività e di servizi esterno. L'ancor buona disponibilità di spazi insediativi industriali, la prossimità di importanti infrastrutture di trasporto, come pure la prossimità di zone residenziali attrattive a costi relativamente accessibili, renderanno il Piano del Vedeggio sempre interessante per insediamenti produttivi e di servizio di vario genere, rivolti sia al mercato interno, sia a quello internazionale».

IL DOMANDONE - Ma allora, tutto sommato, si va verso un polo alternativo? «No. Non si tratta di trasformare il Piano del Vedeggio in un polo alternativo e concorrenziale rispetto al centro di Lugano, ma un polo complementare nel quadro di un modello di città-regione». (GAB)

RISSA DI PIAZZA CIOCCARO

La Cassazione proscioglie i tre poliziotti

La Corte di cassazione e revisione e penale, presieduta da Giovanna Roggero Will, ha cancellato la sentenza di primo grado sconsigliando l'ex procuratore pubblico, ed ora giudice, Marco Villa nonché il pretore Siro Quadri, il quale - sebbene non avesse confermato tutti i capi d'accusa - aveva comunque pronunciato una condanna per abuso d'autorità. I tre poliziotti, due della Città di Lugano e l'altro della Cantonale, che la notte del 18 settembre 2004 erano intervenuti, insieme ad altri loro colleghi, dopo un'risca scoppiata in Piazza Cioccaro tra una scolaresca di liceali di Coira e tre ragazze luganesi (una delle quali fu malmenata e ricoverata all'ospedale) sono, insomma, stati prosciolti. Accogliendo il ricorso presentato dagli avvocati difensori, Mario Postizzi e Andrea Bersani, la giudice Roggero Will ha ritenuto che la colpevolezza degli imputati non è stata dimostrata e non è dimostrabile. Il 5 marzo dello scorso anno - come si ricorderà - il pretore, seguendo in parte la tesi del pp, il quale aveva dato credito alle testimonianze di un altro agente e di un passante svizzero tedesco, aveva raggiunto il convincimento che i tre poliziotti avessero esagerato: avessero cioè reagito alla situazione in maniera sproporzionata, mollando sberle e qualche calcio ad alcuni di quei liceali che poi avrebbero inoltrato denuncia (e che, al momento dei fatti, erano tutti più o meno ubriachi a dispetto delle regole interne dell'istituto e a causa della mancata sorveglianza di un docente). Agli agenti furono inflitte pene pecuniarie al beneficio della condizionale (il pp aveva proposto pene detentive pure sospese). Un convincimento che non ha... convinto la Cassazione, la quale ha invece accolto il ricorso presentato dalle difese, le quali hanno sempre contestato le versioni degli studenti, ritenute controverse e poco attendibili.

ASSOCIAZIONE A CARONA

«Opportuno aggregarci a Lugano»

«Carona ha un futuro: Lugano»: è stata chiamata così dai suoi promotori, con un nome che è tutto un programma, un'associazione apartitica nata in questi giorni nel villaggio situato sul Monte San Salvatore. Marilena Monti Banfi, Paolo Bernasconi, Roberto Borioli, Flavio Budel, Enea Petrini e Raymond Pointet si ripropongono infatti di coinvolgere il maggior numero di compaesani per riaprire al più presto la discussione sull'opportunità di un'aggregazione con la Città. Il perché è presto detto: «Pensiamo - precisano in volantino inviato alla popolazione - che ormai sia diventato difficile affrontare i bisogni del nostro Comune andando avanti da soli. La decisione di aumentare il moltiplicatore 2008 al 100% indica una preoccupante tendenza al peggioramento della nostra situazione finanziaria. Un peggioramento non è ancora legato alla crisi economica attuale. Cosa succederà quando gli effetti di questa crisi si faranno sentire?». Per questa ragione, continuano, «crediamo che aprirci a Lugano (...), sarebbe un'opportunità per garantire la qualità della vita di tutti noi caronesi». Per affrontare da subito questo tema, concludono chiamando a raccolta i loro compaesani, «invitiamo gli interessati alla riunione di presentazione della nostra associazione prevista domani, giovedì 2 aprile, alle 20 al Pavillon della piscina comunale». Informazioni: caronalugano@gmail.com.

LUGANO «Ha capito ed è migliorato»

Nano avvisato, non ammonito

La seduta del Consiglio comunale di Lugano del 10 febbraio, più che per i temi toccati e votati (pur importanti), viene ricordata per il colorito battibecco tra il municipale Giuliano Bignasca e parte del CC. Una sceneggiata che ha indotto il gruppo socialista (tramite Martino Rossi) e il gruppo giovani (tramite Michele Bertini) a presentare formale istanza al presidente del Legislativo Angelo Jelmini, affinché prendesse i provvedimenti del caso, ossia: ammonire Bignasca, segnalare al sindaco quanto accaduto chiedendogli di adottare le misure di competenza sua e del Municipio e ottenere le scuse formali dello stesso Bignasca, reo di essersi presentato in CC - citiamo dalla lettera del 12 febbraio del gruppo PS - «in stato manifestamente alterato», di aver insultato un paio di consiglieri comunali e di aver definito il gruppo PLR «una poltiglia di parlamentari». Ricordiamo che quella sera fu affossata la tredicesima AVS, tema sul quale il Nano si era speso parecchio nelle settimane precedenti. Ebbene, lunedì Jelmini ha inviato le sue osservazioni ai diretti interessati. Diciamo subito: nessun ammonimento e nessun prov-

vedimento particolare ai danni di Bignasca. Jelmini premette infatti che la Legge organica comunale e il Regolamento della Città riservano al presidente del CC pochi spazi di manovra, per poi aggiungere di aver verbalmente invitato Bignasca già il 10 febbraio e ancora in un colloquio personale del 5 marzo a usare un linguaggio rispettoso. Una segnalazione al sindaco non appare una strada percorribile, visto che il sindaco sa perfettamente come stanno le cose. Poca fortuna anche la domanda di scuse formali: «A fronte di tale richiesta Bignasca si è pronunciato negativamente». Jelmini rammenta però a Bignasca alcuni punti fermi della vita politica: «Se ragioni di malattia o quant'altro non consentono uno stato psico-fisico adeguato, è consigliabile astenersi dal partecipare alle sedute di CC; i municipali possono intervenire in CC solo a nome del Municipio e non a titolo personale; tutti coloro che partecipano al CC devono mantenere un contegno corretto e non offensivo». Jelmini conclude sottolineando come Bignasca nel successivo CC (9 marzo) si sia comportato bene: è migliorato.



Giuliano Bignasca.



Angelo Jelmini.

LA DITTA DI AGRA PRECISA

Rifiuti tossici dal Luganese o da Stabio?

«La direzione della "Pirazzi & Bignotti SA" di Agra respinge l'accusa di aver in qualche modo organizzato, gestito o condiviso un "traffico di rifiuti tossici dal Luganese al Varesotto" nella cava Femar di Viggiù. Così si conclude una presa di posizione del contitolare e direttore della suddetta ditta, Fausto Bignotti, in merito alle notizie diffuse la scorsa settimana dai media ticinesi (leggi GdP di venerdì 27 marzo) e della regione di confine. Una presa di posizione che, alla luce anche degli ultimi sviluppi della vicenda - «l'intervento di due consiglieri regionali della Regione Lombardia che chiedono la collaborazione delle autorità elvetiche perché vengano eseguiti sopralluoghi e carotaggi alla discarica di Stabio» -, mette tutta una serie di puntini sulle "i" circa eventuali responsabilità dell'impresa di autotrasporti ticinese e di un suo titolare che, secondo i suddetti media, sarebbe stato colpito da una "denuncia a piede libero" insieme ai due titolari della Femar di Viggiù. Vediamole allora queste precisazioni formulate da Fausto Bignotti: «La Pirazzi & Bignotti di Agra ha trasportato e depositato nella cava del Varesotto solo 200 metri cubi e non 133.000». «I trasporti, iniziatisi nel luglio 2008 si sono conclusi in settembre, quando un nostro camion è stato sequestrato dalle autorità doganali italiane, per poi essere dissequestrato dopo una settimana su ordine della Procura della Repubblica di Varese che ha ritenuto il sequestro ai "fini della prova (...) non più utile alle indagini (...)». «A tutt'oggi nessun azionista, dirigente o dipendente della "Pirazzi & Bignotti" ha ricevuto notifica di qualsivoglia denuncia: né da parte italiana né da parte elvetica». «I succitati consiglieri regionali della Lombardia intervenuti sul caso hanno citato quale probabile fonte dell'inquinamento da rifiuti tossici, in Viggiù, materiale proveniente dalla discarica di Stabio».

in breve

Auto in fiamme a Morcote

Lunedì, verso le 22.40, sulla strada cantonale a Morcote, in prossimità del parcheggio "Barchessa", è stato segnalato un veicolo in fiamme. Sono intervenuti i pompieri di Melide e una pattuglia della polizia cantonale. Sono stati gli stessi agenti a spegnere le fiamme con l'estintore in dotazione al veicolo di servizio. L'auto, una Toyota Previa, era parcheggiata da alcuni giorni e questo fatto lascia aperta l'ipotesi del dolo.

Scontro a Canobbio

Scontro tra due veicoli ieri sera a Canobbio, in via Circonvallazione. Erano circa le 19.30 quando una Mazda, che circolava in direzione di Comano, ha urtato una Daihatsu che stava uscendo da un piazzale privato. I due protagonisti hanno riportato delle ferite apparentemente non gravi. Sono comunque stati trasportati all'ospedale.

Riapre la funivia del Lema

Oggi riapre l'esercizio regolare della funivia del Monte Lema, che sarà in funzione giornalmente fino a domenica 8 novembre dalle 9 alle 17. A partire dalle 11.30, al ristorante Vetta verrà offerto l'aperitivo. Diversi gli appuntamenti culturali-gastronomici, a cominciare dalle serate dedicate al romanziere Piero Chiara previste sabato 25 aprile e venerdì 29 maggio. Ulteriori informazioni sul sito www.montelemma.ch.

piccola cronaca

PONTE TRESA: ufficio patriziale - È avvenuta in forma tacita l'elezione dell'ufficio patriziale. Bernardino Rossi è il nuovo presidente; membri: Domenico Pellegrini e Fabio Bella; supplenti: Sergio Stoppani e Mattia De Stoppani.



1° Aprile 2009
Giornata della medicina di famiglia
Sciopero degli studi medici ambulatoriali e
Manifestazione in Piazza Governo, Bellinzona

Programma del 1° Aprile

- Ore 10.00-16.00 Consultazioni gratuite in Piazza Governo - Vi aspettiamo!
- Ore 12.30 Risottata e bibite offerte
- Ore 14.00 Manifestazione e interventi pubblici
- Tutti in piazza a favore della medicina di famiglia!
- ...e per i più piccoli dalle 12.00 giochi e tante sorprese!

Segretariato OMCT, Casella postale 282, CH - 6802 Rivera
Tel. 091 930 63 00 - Fax 091 930 63 01

Per una medicina di qualità per tutti!
La riduzione delle tariffe di laboratorio in vigore dal 1. luglio 2009 limita le possibilità diagnostiche e terapeutiche dei medici. L'inevitabile conseguenza è la messa a repentaglio della qualità dell'approvvigionamento sanitario della medicina di famiglia. Il 1° Aprile 2009 il corpo medico manifesterà pubblicamente il proprio dissenso contro la sciagurata decisione del Consigliere federale Pascal Couchepin sostenuto dalle Casse Malati. La qualità e l'accesso facilitato al sistema sanitario elvetico sono un valore inestimabile che va difeso ed è per questo che i medici invitano la cittadinanza ticinese ad associarsi a questa protesta.

“Con voi, per voi, anche nel futuro!”

Per le urgenze rivolgersi al Servizio di Guardia medica:
Telefono 091 800 18 28 (consulti inoltre l'inserito specifico sui quotidiani ticinesi).